



TEATRO
MANZONI
MONZA

Stagione
2019/2020



COMUNE DI
MONZA





IL RIVENDITORE AUTORIZZATO ROLEX

Il mondo di Rolex è ricco di storie di perpetua ricerca dell'eccellenza. La cura che da sempre i Rivenditori Autorizzati dedicano ad ogni aspetto dell'esperienza Rolex si traduce in una qualità eccezionale: sono gli unici ad offrire un ampio assortimento di orologi Rolex, garantirne l'autenticità e fornire un livello di assistenza all'altezza degli standard qualitativi di Rolex, che assicurano il perfetto funzionamento di ogni orologio per gli anni a venire. Questa è una storia di perpetua ricerca dell'eccellenza. La storia di Rolex.

#Perpetual




Gioielleria Canali
RIVENDITORE AUTORIZZATO
MONZA - VIA ITALIA, 44

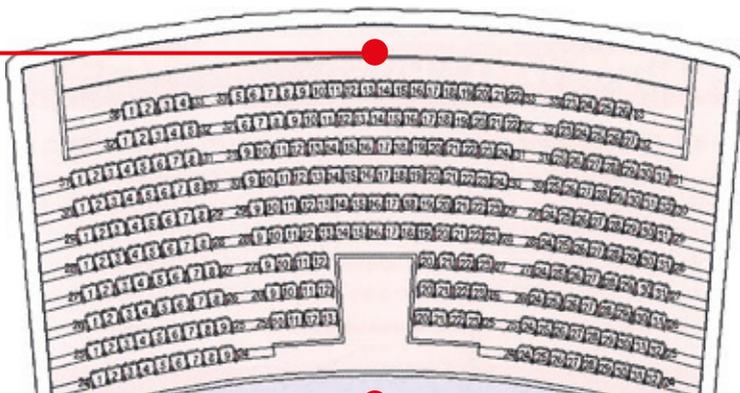


OYSTER PERPETUAL DATEJUST 41



ROLEX

Galleria



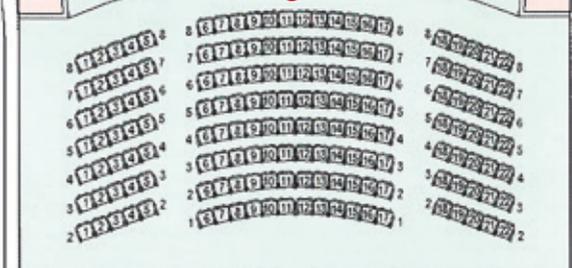
Balconata



Platea rialzata



Platea



Palcoscenico

Indice

Presentazioni	pag. 4
Calendario generale	pag. 6
Calendario riepilogativo “Grande prosa”	pag. 8
Calendario riepilogativo “Altri percorsi”	pag. 10
Calendario riepilogativo “Cabaret Manzoni”	pag. 11
Calendario riepilogativo “Eventi speciali”	pag. 12
Schede spettacoli	pag. 14
Biglietti, abbonamenti e promozioni	pag. 72
Come acquistare	pag. 74
Servizi per il pubblico	pag. 76
Il Manzoni per le aziende	pag. 77
Contatti e info	pag. 78

Presentazioni

La nuova stagione del Teatro Manzoni propone un ricco cartellone, costruito su un solido progetto culturale e artistico con attori di grande e riconosciuto valore: dai «mostri sacri» del palcoscenico come Giulia Lazzarini o Monica Guerriore ad artisti amatissimi dal grande pubblico come Alessandro Preziosi, Alessio Boni, Ale & Franz, Massimo Dapporto, Maria Amelia Monti, Tullio Solenghi e Massimo Lopez.

Grandi classici e nuove drammaturgie, contaminazioni tra teatro e cinema, musica, danza e arte. Una proposta di qualità attenta ai gusti di tutti: dagli abbonati che ogni anno rinnovano la propria fiducia al nostro teatro ai giovani sempre più presenti agli spettacoli.

Un successo che si basa su una precisa identità culturale: attenzione al territorio, qualità artistica, debutti di stagione e vocazione di servizio pubblico.



Massimiliano Longo
Assessore alla Cultura
del Comune di Monza



Dario Allevi
Sindaco
del Comune di Monza

E la parola che si fa vita, [...] che si incarna, che si inossa, che si fa realtà, non è forse il senso e il mistero di queste assi? Il senso e il mistero di noi e di tutti quelli che ci hanno preceduto in quest'arte; labile ma sublime; che appare; che è qui, che è là; e che subito se ne va, nube, fiato, farfalla... [...] e, poi, scompare...

(Giovanni Testori, *I promessi sposi alla prova*)

Non poteva non essere rappresentato a Monza, luogo manzoniano per eccellenza, il bellissimo *I promessi sposi alla prova* di Testori (nel nuovo allestimento del Teatro Parenti per la regia di Andrée Ruth Shammah) che immagina una compagnia di attori impegnata nelle prove del capolavoro di Manzoni sotto la guida di un Maestro.

Una rilettura profonda (e non priva di ironia), una rappresentazione nella rappresentazione, in cui le battute di Lucia, Renzo e degli altri personaggi del romanzo si alternano a quelle degli attori che li interpretano riflettendo sul senso profondo del fare teatro.

È profondamente meta-teatrale anche la struttura drammaturgica di *Romeo & Giulietta - Nati sotto contraria stella* (notevole e storico testo di Leo Muscato che firma la regia di questa nuova produzione con protagonisti Ale e Franz) dove una compagnia di vecchi comici deve mettere in scena la più famosa storia d'amore di sempre e dove ironicamente le battute shakespeariane si intrecciano con quelle dei comici che maldestramente le interpretano, riuscendo comunque a commuovere il pubblico perché il Teatro "vince su ogni cosa".

La meraviglia della parola “che si fa Teatro” e il meccanismo del “teatro nel teatro” sono un leitmotiv della nostra stagione 2019/2020 (è commedia nella commedia quella che recita Mirandolina con i suoi corteggiatori ne *La locandiera* di Goldoni – qui nella versione di Arca Azzurra Teatro -, così come è meta-teatrale il personaggio dell’aspirante attore in *Ditegli sempre di sì* di Eduardo che chiude il nostro cartellone della Grande Prosa con il nuovo lavoro della Compagnia Luca De Filippo per la regia di Andò), insieme ad alcuni temi che ricorrono in più spettacoli.

Uno di questi è la “follia” in tutte le sue declinazioni: quella di Don Chisciotte è la lucida follia di chi compie atti eroici ma è anche rivelazione della dimensione del sogno e della fantasia (e fantastiche sono le trovate sceniche dello spettacolo messo in scena da Alessio Boni, in primis il cavallo Ronzinante “una macchina straordinariamente animata alla quale ci si affeziona”); c’è la follia che accompagna il genio come è per Van Gogh, il tormentatissimo artista che ha segnato la Storia della pittura mondiale (raccontata da Preziosi che ben interpreta il testo di Stefano Massini) e come è, in modo diverso, per una delle più importanti poetesse del Novecento, Alda Merini (i cui versi sul palco saranno cantati da Monica Guerritore) e poi c’è la follia che convive dietro l’apparente e più rassicurante normalità con esiti tragici (il *borghese piccolo piccolo* di Dapporto-Cerami che ci rievoca alla memoria il film di Monicelli-Sordi) o comicissimi (*Arsenico e vecchi merletti*).

La “maternità” è invece il tema ricorrente della sezione “Altri Percorsi” che ospiterà il secondo capitolo della trilogia sulla famiglia del pluripremiato Mario Perrotta, il nuovo spettacolo *Della madre* che arriverà a Monza dopo il debutto al Piccolo Teatro. È sempre sulla maternità il testo scritto per Maria Amelia Monti da Edoardo Erba (uno dei più brillanti drammaturghi della sua generazione) e ispirato alle esperienze reali di genitori e figli adottivi. La Monti, meravigliosa attrice sul palco, “mamma di pancia” di due figli naturali e “mamma di cuore” di un figlio adottivo nella vita, è la protagonista di questo spettacolo (*La lavatrice del cuore*) di rara intensità, emozionante e ironico.

Ma questi sono solo alcuni degli itinerari teatrali proposti dal Teatro Manzoni: ogni spettatore, seguendo i propri gusti, curiosità e interessi potrà – magari con l’aiuto delle descrizioni degli spettacoli contenute in questo libretto – orientarsi e creare la “sua” stagione teatrale scegliendo fra le numerose proposte artistiche di un cartellone che porterà a Monza tanti attesissimi “nuovi” spettacoli al loro debutto nella stagione 2019/2020 ma anche spettacoli “cult” come *Olivetti* di e con Laura Curino -regina del teatro di narrazione- ed eventi speciali (dal *Gran galà della danza*, alla lezione-spettacolo su Raffaello -terza tappa del trittico di Sgarbi sul Rinascimento dopo Leonardo e Michelangelo-, dal *Massimo Lopez e Tullio Solenghi show* al musical dell’ultimo dell’anno, allo spettacolo d’apertura...). Viva il Teatro!



Dott.ssa Paola Pedrazzini

Direttrice artistica
Teatro Manzoni Monza

Calendario generale



24 ottobre 2019

Giulia Malaspina: Giulia Malaspina Quintet

Eventi speciali



dal 15 al 17 novembre 2019

Alessandro Preziosi: Vincent Van Gogh - L'odore assordante del bianco

Grande prosa



dal 29 novembre al 1 dicembre 2019

Alessio Boni e Serra Yilmaz: Don Chisciotte

Grande prosa



5 dicembre 2019

Balletto Nazionale della Georgia "Sukhishvili"

Eventi speciali



dal 13 al 15 dicembre 2019

Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini: Arsenico e vecchi merletti

Grande prosa



31 dicembre 2019

Compagnia Bit: All that musical

Eventi speciali



5 gennaio 2020

Balletto di San Pietroburgo: Il lago dei cigni

Eventi speciali



dal 10 al 12 gennaio 2020

Amanda Sandrelli: La locandiera

Grande prosa



17 gennaio 2020

Gioele Dix: Onderò

Cabaret Manzoni



dal 24 al 26 gennaio 2020

Ale & Franz: Romeo e Giulietta - Nati sotto contraria stella

Grande prosa



30 gennaio 2020

Maria Amelia Monti: La lavatrice del cuore - Lettere di genitori e figli adottivi

Altri percorsi



dal 7 al 9 febbraio 2020

Massimo Dapporto: Un borghese piccolo piccolo

Grande prosa



14 febbraio 2020

Monica Guerritore e Giovanni Nuti: ...Mentre rubavo la vita

Altri percorsi



29 febbraio 2020

Enrico Bertolino: INstant Theatre ® 2020

Cabaret Manzoni



5 marzo 2020

Maurizio Lastrico: Nel mezzo del casin di nostra vita

Cabaret Manzoni



8 marzo 2020

Gran galà di danza - Talenti di oggi e domani

Eventi speciali



dal 13 al 15 marzo 2020

Luca Lazzareschi e Laura Marinoni: I promessi sposi alla prova

Grande prosa



17 marzo 2020

Teresa Mannino: Sento la terra girare

Cabaret Manzoni



20 marzo 2020

Mario Perrotta e Paola Roscioli: Della madre

Altri percorsi



25 marzo 2020

Lopez e Solenghi: Massimo Lopez e Tullio Solenghi show

Eventi speciali



3 aprile 2020

Katia Follesa & Angelo Pisani: Finché social non ci separi

Cabaret Manzoni



4 aprile 2020

Laura Curino: Camillo Olivetti - Alle radici di un sogno

Altri percorsi



15 aprile 2020

Vittorio Sgarbi: Raffaello

Eventi speciali



dal 17 al 19 aprile 2020

Compagnia Luca De Filippo: Ditegli sempre di sì

Grande prosa



23 aprile 2020

Raul Cremona: Prestigi

Cabaret Manzoni



8 maggio 2020

Antonio Ornano: Antology - Il recital di Antonio Ornano

Cabaret Manzoni

Grande prosa in abbonamento



Dal 15 al 17 novembre 2019

**Vincent Van Gogh - L'odore
assordante del bianco**
con Alessandro Preziosi



Dal 29 novembre al 1 dicembre 2019

Don Chisciotte
con Alessio Boni e Serra Yilmaz



Dal 13 al 15 dicembre 2019

Arsenico e vecchi merletti
con Anna Maria Guarnieri
e Giulia Lazzarini



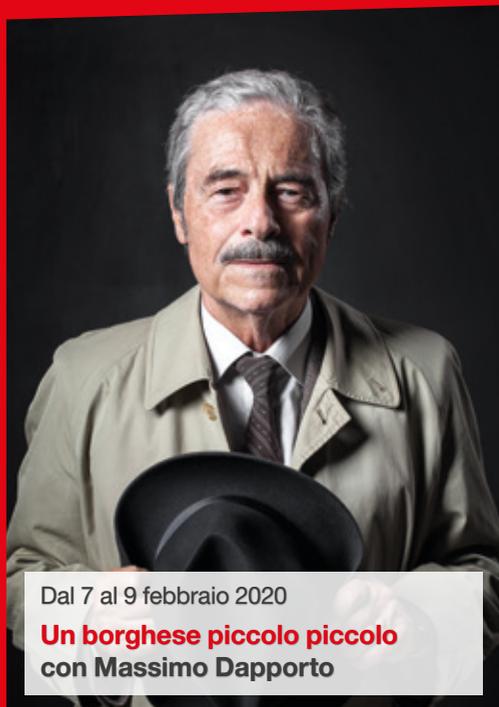
Dal 10 al 12 gennaio 2020

La locandiera
con Amanda Sandrelli



Dal 24 al 26 gennaio 2020

**Romeo e Giulietta - Nati sotto
contraria stella**
con Ale & Franz



Dal 7 al 9 febbraio 2020

Un borghese piccolo piccolo
con Massimo Dapporto



Dal 13 al 15 marzo 2020

I promessi sposi alla prova
con Luca Lazzareschi
e Laura Marinoni



Dal 17 al 19 aprile 2020

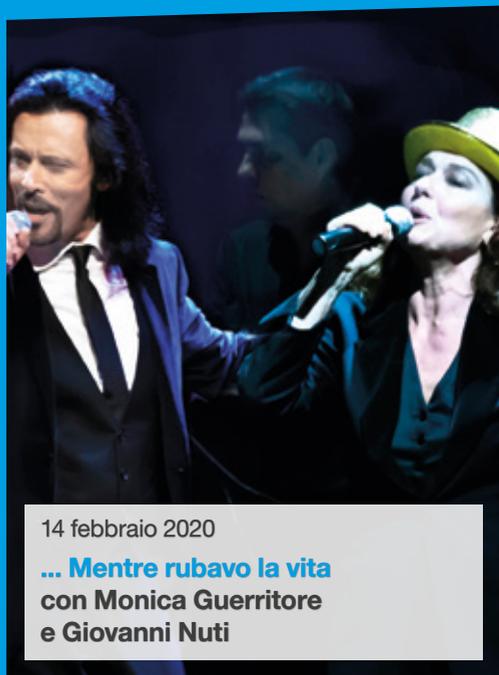
Ditegli sempre di sì
con Compagnia Luca De Filippo

Altri percorsi in abbonamento



30 gennaio 2020

La lavatrice del cuore
con Maria Amelia Monti



14 febbraio 2020

... Mentre rubavo la vita
con Monica Guerritore
e Giovanni Nuti



20 marzo 2020

Della madre
con Mario Perrotta e Paola Roscioli



4 aprile 2020

**Camillo Olivetti - Alle radici
di un sogno**
con Laura Curino

Cabaret Manzoni in abbonamento



17 gennaio 2020

Onderòd
con Gioele Dix



29 febbraio 2020

Instant Theatre © 2020
con Enrico Bertolino



5 marzo 2020

Nel mezzo del casin di nostra vita
con Maurizio Lastrico



17 marzo 2020

Sento la terra girare
con Teresa Mannino



3 aprile 2020

**Finché social non ci
separi**
con Katia Follesa
& Angelo Pisani



23 aprile 2020

Prestigi
con Raul Cremona



8 maggio 2020

**Antology - Il recital
di Antonio Ornano**
con Antonio Ornano

Eventi speciali



24 ottobre 2019

**Giulia Malaspina
Quintet**
con Giulia Malaspina



5 dicembre 2019

**Balletto Nazionale
della Georgia**
"Sukhishvili"



31 dicembre 2019

All that musical
con la Compagnia
Bit



5 gennaio 2020

Il lago dei cigni
con il Balletto di San Pietroburgo



8 marzo 2020

**Gran galà di danza - Talenti
di oggi e domani**



25 marzo 2020

Massimo Lopez e Tullio Solenghi show
con Massimo Lopez e Tullio Solenghi



15 aprile 2020

Raffaello
con Vittorio Sgarbi



GENERALI

AGENZIA GENERALE DI MONZA
LARGO XXV APRILE



DA 90 ANNI DIAMO VALORE AL TUO FUTURO



Previdenza



Risparmio



Investimento



Protezione
della famiglia



Rca Auto



Tutela della non
autosufficienza



 Largo XXV Aprile 6/A Monza (MB)

 www.agenziageneralemonza.it

 0392393499



Giulia Malaspina in

Giulia Malaspina Quintet



© Fabio Mantegna

24 ottobre 2019

giovedì 24 ore 21.00

Eventi speciali

Pianoforte e voce
Giulia Malaspina

Sax
Jossy Botte

Chitarra
Luca Meneghella

Basso
Marilena Montarone

Batteria
Pasquale Fiore

Grande serata di presentazione stagione teatrale 2019/2020

a seguire concerto di **Giulia Malaspina Quintet**
in chiusura **Buffet** 

*Saranno presenti: il sindaco Dario Allevi,
l'assessore alla cultura Massimiliano Longo,
la direttrice artistica del Teatro Manzoni
dott.ssa Paola Pedrazzini.*

Una serata all'insegna del jazz e dei grandi successi della musica cantautorale italiana: *Tintarella di luna* di Mina, *Io che amo solo te* di Sergio Endrigo, *Onda su Onda* di Paolo Conte, *Estate* di Bruno Martino... Ascolteremo questi e altri brani storici negli arrangiamenti originali della giovanissima Giulia Malaspina.

Giulia Malaspina, giovanissimo talento emergente del Jazz italiano, è una pianista, cantante e compositrice (una triple threat di altri tempi). Il suo genere può essere riassunto come un misto tra melodie classiche, armonie Jazz, groove latini con un'anima italiana. Dopo aver completato gli studi al Berklee College of Music di Boston, Giulia ha vinto il prestigioso concorso "Made in Jazz", a New York, edizione 2016, una competizione globale di Jazz con giudici Joe Lovano, Randy Brecker e Lenny White.

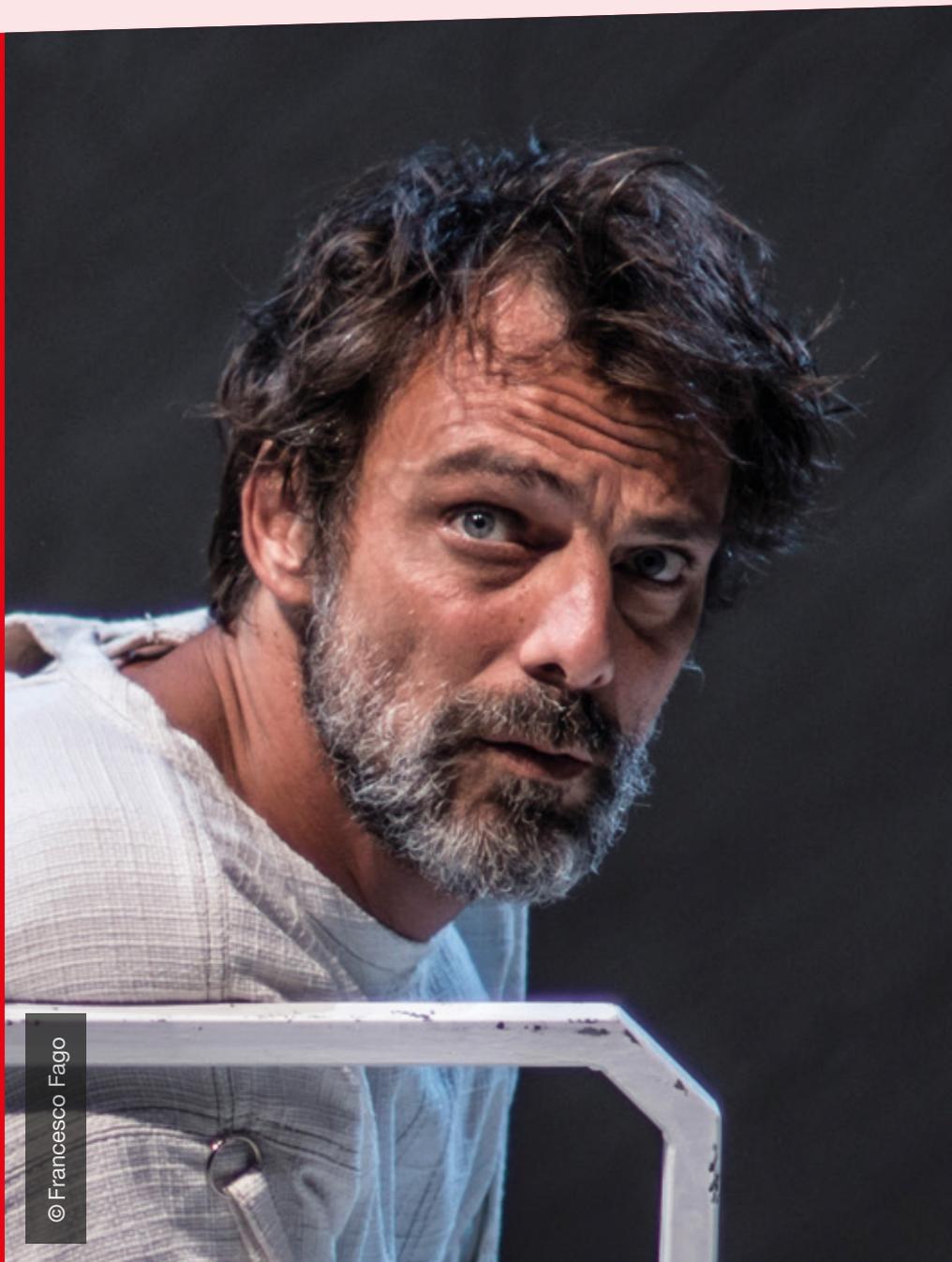
Negli States ha calcato palcoscenici di richiamo globale come la Boston Symphony Hall, BU Agganis Arena nel Berklee Commencement Concert Orchestra (con ospiti d'onore Jimmy Page e Valery Simpson) e Tribeca Art Performing Center con Rufus Reid. Inoltre è stata invitata a rappresentare l'Italia all'International Jazz Festival di Havana, Cuba.

Questo concerto sarà un vero e proprio viaggio musicale che spazia tra brani della tradizione italiana, standard jazz e brani composti da Giulia tratti dal suo album *No More Pain* (tra i quali *Monza Town*, dedicato alla sua città).

INGRESSO GRATUITO

Alessandro Preziosi in

Vincent Van Gogh - L'odore assordante del bianco



© Francesco Fago

Dal 15 al 17 novembre 2019

venerdì 15 e sabato 16 ore 21.00

domenica 17 ore 16.00

Grande Prosa
in abbonamento

Di

Stefano Massini

Regia

Alessandro Maggi

Con

Alessandro Preziosi

E con

Francesco Biscione

Massimo Nicolini

Roberto Manzi

Alessio Genchi

Vincenzo Zampa

Scene e costumi

Marta Crisolini Malatesta

Disegno luci

Valerio Tiberi

Andrea Burgaretta

Musiche

Giacomo Vezzani

Supervisione artistica

Alessandro Preziosi

È il 1889 e l'unico desiderio di Vincent è uscire dalle austere mura del manicomio di Saint Paul. La sua prima speranza è riposta nell'inaspettata visita del fratello Theo che ha dovuto prendere quattro treni e persino un carretto per andarlo a trovare...

Come può vivere un grande pittore in un luogo dove non c'è altro colore che il bianco?

Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento di Vincent Van Gogh in manicomio, interpretato da Alessandro Preziosi, lo spettacolo è una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica che lascia lo spettatore con il fiato sospeso dall'inizio alla fine.

Il testo di Stefano Massini è vincitore del **Premio Tondelli a Riccione Teatro 2005** per la "...scrittura limpida, tesa, di rara immediatezza drammatica, capace di restituire il tormento dei personaggi con feroce immediatezza espressiva" (dalla motivazione della Giuria n.d.r.). Stefano Massini con la sua drammaturgia asciutta ma ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunità di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell'artista nella società contemporanea.

Il serrato dialogo tra Van Gogh - internato nel manicomio di Saint Paul de Manson - e suo fratello Theo, propone non soltanto un oggettivo grandangolo sulla vicenda umana dell'artista, ma piuttosto ne rivela uno stadio sommerso.

Il suo è un ragionato tentativo di sfuggire all'immutabilità del tempo, all'assenza di colore alla quale è costretto, a quell'irrimediabile strepito perenne di cui è vittima cosciente, all'interno come all'esterno del granitico "castello bianco" e soprattutto al costante dubbio sull'esatta collocazione e consistenza della realtà.

Note di regia

Alessio Boni e Serra Yilmaz in

Don Chisciotte



© Lucia De Luise

Dal 29 al 1 dicembre 2019

venerdì 29 e sabato 30 ore 21.00

domenica 1 ore 16.00

Grande Prosa
in abbonamento

Adattamento di

Francesco Niccolini

Liberamente ispirato al romanzo di

Miguel De Cervantes

Drammaturgia

Roberto Aldorasi

Alessio Boni

Marcello Prayer

Francesco Niccolini

Con

Alessio Boni

Serra Yilmaz

e con

Marcello Prayer

Francesco Meoni

Pietro Faiella

Liliana Massari

Elena Nico

Nicolò Diana

Scene

Massimo Troncanetti

Costumi

Francesco Esposito

Luci

Davide Scognamiglio

Musiche

Francesco Forni

Regia

Alessio Boni

Roberto Aldorasi

Marcello Prayer

Chi è pazzo? Chi è normale? Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici. Di più: forse ci vuole una qualche forma di follia, ancor più che il coraggio, per compiere atti eroici.

La lucida follia permette di sospendere il senso del limite: quel "so che dobbiamo morire" che spoglia di senso il quotidiano, ma che solo ci rende umani.

Amleto, coevo di Don Chisciotte, si chiede: chi vorrebbe faticare, soffrire, lavorare indegnamente, assistere all'insolenza dei potenti, alle premiazioni degli indegni sui meritevoli, se tanto la fine è morire?

Don Chisciotte trascende questa consapevolezza e combatte per un ideale etico, eroico, che arricchisce di valore ogni gesto quotidiano e che, involontariamente, l'ha reso immortale.

È forse folle tutto ciò? È meglio vivere a testa bassa, inseriti in una rete di regole pre-determinate? Gli uomini che hanno osato svincolarsi da questa rete - con il sogno, la fantasia, l'immaginazione - sono stati spesso considerati "pazzi". Salvo poi venir riabilitati dalla Storia stessa, ricordati in eterno: tra gli altri, Galileo, Leonardo, Mozart, Che Guevara, Mandela, Madre Teresa, Steve Jobs e, perché no, Don Chisciotte.

Chisciotti e cavalieri erranti, sparpagliati per il mondo o chiusi dentro le mura, sono sempre gli stessi, quelli di un tempo, quelli di oggi e quelli di domani, savi e pazzi, eroi e insensati. Non sono venuti al mondo per vivere meglio o peggio. Quando l'universo nella solitudine si abbandona alle proprie miserie, loro pronunciano parole di giustizia, d'amore, di bellezza e di scienza.

Fernando Arrabal, *Uno schiavo chiamato Cervantes*

E io dico che Don Chisciotte e Sancho vennero al mondo affinché Cervantes potesse narrare la loro storia e io spiegarla e commentarla, o meglio, affinché Cervantes la raccontasse e la spiegasse e io la commentassi. Può raccontare, spiegare e commentare la tua vita, mio caro Don Chisciotte, soltanto chi è stato contagiato dalla tua stessa follia di non morire.

Miguel de Unamuno, *Vita di Don Chisciotte e Sancho*

Balletto Nazionale della Georgia “Sukhishvili”



*Musica eseguita
dai musicisti del
Balletto Nazionale della
Georgia "Sukhishvili"*

Coreografie

Iliko Sukhishvili Sr.
Nino Ramishvili Iliko
Sukhishvili Jr.
e
Nino Ramishvili

Costumi

Soliko Virsaladze
e
Nino Sukhishvili

Lo spettacolo è veramente un poema coreografico sulla bellezza.
Sovetskaja Kultura

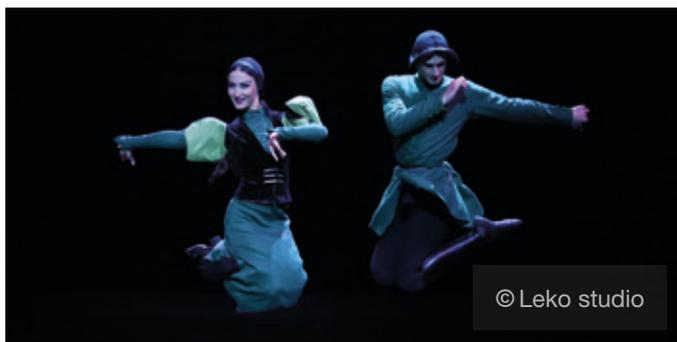
Una compagnia che per la sua originalità e purezza non teme confronti.
West Deutchland

Il Balletto Nazionale della Georgia è uno dei più famosi complessi coreografici del mondo.

Fondato a Tbilisi nel 1945 da Nina Ramishvili e Iliko Sukhishvili, persegue l'intento di far conoscere le antiche danze popolari georgiane, vivificando un repertorio antichissimo, riuscendo ad incantare e stupire, risultando splendidamente appagante nel ritmo, nell'armonia e nella varietà delle immagini.

Sospinte da accompagnamenti musicali di vibrante colore, intrise di echi ora guerrieri ora cortesi ora orientali, le danze georgiane incantano da decenni il pubblico internazionale. L'Italia ha sempre accolto con entusiasmo il Balletto Nazionale della Georgia a partire dal debutto della compagnia al Teatro alla Scala negli anni Sessanta, ai successi collezionati negli anni Ottanta al Teatro Carlo Felice di Genova, al Teatro San Carlo di Napoli, alla Fenice di Venezia, al Maggio Fiorentino e al Teatro Romano di Verona.

La compagnia georgiana conquista coi delicati virtuosismi d'assieme, la spericolatezza delle danze-duello, la tecnica impeccabile, l'eleganza delle composizioni coreografiche e la bellezza dei costumi firmati dal migliore scenografo e costumista sovietico, autore del décor dei più celebri balletti del Bolshoj.



Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini in

Arsenico e vecchi merletti



Dal 13 al 15 dicembre 2019

venerdì 13 e sabato 14 ore 21.00

domenica 15 ore 16.00

Grande Prosa
in abbonamento

Di

Joseph Kesselring

Traduzione di

Masolino D'Amico

Con

Anna Maria Guarnieri

e

Giulia Lazzarini

Regia

Geppy Gleijeses

Lo spettacolo è dedicato a

Mario Monicelli

*e liberamente ispirato alla
sua prima regia teatrale*

Con

Maria Alberta Navello

Mimmo Mignemi

Luigi Tabita

Tarcisio Branca

Bruno Crucitti

Paolo Romano

Daniele Biagini,

Francesco Guzzo

Lorenzo Venturini

Scene

Franco Velchi

Musiche

Matteo D'Amico

Geppy Gleijeses (riprendendo la prima regia teatrale del grande Mario Monicelli di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della scomparsa) dirige due monumenti del teatro italiano: **Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini**.

Il titolo dello spettacolo è notissimo grazie al film cult di Frank Capra, interpretato da Cary Grant e adattamento della commedia teatrale di Joseph Kesselring che ebbe a Broadway un grande successo ("così divertente che nessuno la dimenticherà mai" scrisse il New York Times).

La trama è conosciuta: lo scrittore Mortimer Brewster, ex scapolo convinto, torna dalle zie Abby e Martha per raccontare del suo fresco matrimonio con Elaine Harper. Una volta a casa delle due anziane parenti, scopre che le due amabili ziette "aiutano" quelli che affettuosamente chiamano i "loro signori" ossia gli inquilini ai quali affittano le camere, a lasciare la vita con un sorriso sulle labbra, offrendo loro del vino di sambuco corretto col veleno...

È difficile catalogare, inserire in un genere Arsenico e vecchi merletti che oscilla tra Dark Comedy e Giallo-Rosa. Ma non è poi così importante. Il suo autore, Kesselring, ci ha regalato quest'unica perla, ma veramente preziosa.

Migliaia di repliche in tutto il mondo: debutto a Broadway nel 1941 (cinque anni di repliche) con Boris Karloff nel ruolo di Jonathan, film di Frank Capra nel 1944, debutto in Italia con la compagnia Morelli - Stoppa il 31 maggio del 1945, al Quirino un mese dopo la liberazione. [...]

Arsenico e vecchi merletti è un congegno di alta precisione, una meccanicità che si sublima nella genialità, nell'ebbrezza di un gioco tenuto costantemente sul limite del funambolismo.

[...] Ho la fortuna di dirigere due tra le più grandi attrici italiane: Annamaria Guarnieri e Giulia Lazzarini. Annamaria, straordinaria attrice prevalentemente drammatica, primadonna prediletta di Zeffirelli, Missiroli, Ronconi, si è prestata al gioco comico con una sapienza scenica ineguagliabile e Giulia, l'immensa Giulia, la musa di Strehler, raggiunge il sublime calandosi nei panni di Abby. Ci danno entrambe una lezione di stile e di gioco scenico a cui è pressoché impossibile trovare un paragone verosimile.

Note di regia

Compagnia Bit in

All that musical



In scena Solisti e Corpo di ballo della Compagnia Bit

*Regia e coreografie
Melina Pellicano*

*Scene
Anna Maria Carbone*

*Luci
Michelangelo Balbo*

*Costumi
Agostino Porchietto
e
Lucrezia Bianco*

L'emozione dei musical più amati di tutti i tempi rivivono sulla scena in un unico spettacolo!

I musical più belli di tutti i tempi saranno protagonisti dell'ultima notte dell'anno al Teatro Manzoni di Monza. *All that musical* ripropone a ritmo incalzante, una brillante rassegna di splendidi medley che faranno rivivere al pubblico le emozioni di storici e famosissimi musical: *Grease, La febbre del Sabato Sera, Moulin Rouge, A chorus Line, Cabaret, Chicago, Notre Dame de Paris, Cats, The Phantom the Opera*: tutto in un unico spettacolo!

Un'audizione apre lo spettacolo sulle note di *A Chorus Line*: il coreografo scandisce i passi, si provano le coreografie e lo spettacolo può iniziare! La scenografia prende forma e lo show comincia, prima con le melodie di *Notre Dame de Paris* e poi, con un salto nel tempo, in uno scatenato can can che ci conduce alla storia d'amore e di passione del musical *Moulin Rouge*. Buio in sala e un'altra celebre storia prende vita: *The Phantom of the Opera*.

Willkommen, ed è subito *Cabaret!* Un cambio d'abito e di scena e appare l'ingresso del locale più famoso di *Chicago*, tra piume e lo scintillio dei costumi. Si spengono le luci e ci si ritrova negli anni '70, con la *Febbre del Sabato sera*. Il gran finale non può che essere affidato alle scene più famose del musical *Grease - brillantina*, per fare il pieno di energia positiva per il nuovo anno!



Al termine dello spettacolo brindisi allo scoccare della mezzanotte con spumante, pandoro e panettone per festeggiare tutti insieme a Teatro l'inizio del nuovo anno!

Balletto di San Pietroburgo in

Il lago dei cigni



5 gennaio 2020

domenica 5 ore 21.00

Eventi speciali

Con il
Balletto di San Pietroburgo

Primi ballerini
Tatiana Tkachenko
e
Ernest Latypov
étoile del Teatro Mariinsky
di San Pietroburgo

Torna al Manzoni di Monza il Balletto di San Pietroburgo, “Classical Ballet Tradition” o anche anticamente chiamato “Balletto sul Neva”, la storica compagnia fondata a San Pietroburgo nel 1877. Il corpo di ballo è formato da 50 ballerini provenienti dalle migliori accademie di danza di Mosca, San Pietroburgo, Ufa e Perm, vincitori di numerosi concorsi internazionali di balletto. Il Balletto di San Pietroburgo è stato protagonista di numerose tournéee internazionali in Germania, Francia, Spagna, Sud Africa, Argentina, Stati Uniti, Brasile e Cina, riscuotendo ovunque grande apprezzamento di pubblico e di critica.

Sul palco del Teatro Manzoni, in questa fortunata terza tournéee italiana, il prestigioso corpo di ballo porterà uno dei più famosi e acclamati balletti del XIX secolo, musicato da Cajikovskji, “Il lago dei cigni”, che da sempre fa sognare il pubblico di tutto il mondo.



Amanda Sandrelli in

La locandiera



© Botticelli

Dal 10 al 12 gennaio 2020

venerdì 10 e sabato 11 ore 21.00

domenica 12 ore 16.00

Grande Prosa
in abbonamento

Di

Carlo Goldoni

Adattamento

e drammaturgia di

Francesco Niccolini

Regia

Paolo Valerio

Francesco Niccolini

Con

Alex Cendron

Giuliana Colzi

Andrea Costagli

Dimitri Frosali

Massimo Salvianti

Lucia Socci

Scene

Antonio Panzuto

Costumi

Giuliana Colzi

Luci

Marco Messeri

Musiche

Antonio Di Pofi

Produzione

Arca Azzurra Teatro

con

Teatro Stabile di Verona

Credo che sia il nome a trarre in inganno: Mirandolina suona troppo dolce, troppo seducente e brioso per poter nascondere qualcosa di diverso. Ma – si sa – i nomi talvolta ingannano. Eppure Carlo Goldoni mette in guardia ancora prima che il testo abbia inizio, lo fa nell'avvertimento destinato al lettore: «Fra tutte le Commedie da me sinora composte, starei per dire esser questa la più morale, la più utile, la più istruttiva. Sembrerà ciò essere un paradosso a chi vorrà fermarsi a considerare il carattere della Locandiera, e dirà anzi non aver io dipinto altrove una donna più lusinghiera, più pericolosa di questa.»...

Ma se La locandiera giustamente viene considerato un autentico capolavoro del teatro di tutti i tempi, non è certo perché la sua protagonista è la paladina del brio e dell'effervescenza. Tutt'altro. È una donna feroce, orfana, abituata a comandare, a difendersi e a lottare. Lottare su più fronti: lotta per portare avanti la locanda dopo la morte del padre, lotta contro quattro uomini in contemporanea, lotta per affermare la forza e la dignità di una donna amazzone, in un mondo in cui le donne sono solo oggetto di piacere o di disprezzo.

Non siamo in una parte qualunque del mondo: la scena, precisa Goldoni nella prima didascalia, è in Firenze e questo è un grande affresco di toscania. ...Tutti i personaggi, che per interessi vari si trovano nella locanda, gravitano attorno al personaggio centrale e al suo satellite: Mirandolina e Fabrizio... Un marchese squattrinato, un ricco volgare che si è comprato una contea, un cavaliere misogino, due cattive attrici da rivista, un cameriere tutto fare che odia ricchi e nobili e che non vuole staccarsi dalla sua padrona, possibile sposa: sei satelliti intorno al sole di questo piccolo e sciancato sistema solare. Una somma di debolezze, contraddizioni, inganni e violenze: la più grande delle quali è proprio il gioco feroce che Mirandolina intenta contro il cavaliere di Ripafratta. Vuole umiliarlo, quest'uomo che è abituato a umiliar le donne. Ci riesce. Ma – e questo è il vero colpo di genio di Goldoni –, il piano perfetto si incrina: lei stessa è vittima della sua seduzione spietata. Di fronte al fascino turbato di un uomo innamorato, tentenna, rischia di cadere come è caduto lui.

Francesco Niccolini

Gioele Dix in
Onderòd



Di e con
Gioele Dix

Con la partecipazione di
Savino Cesario

Musiche dal vivo
Savino Cesario

Un repertorio dei grandi monologhi del comico milanese che riflettono e ironizzano su mode e gusti correnti, su abitudini e debolezze diffuse, su guasti pubblici e privati, nel segno di quella comicità a tratti feroce che caratterizza il suo stile di scrittura, in altalena costante fra leggerezza e insofferenza.

Una sorta di fotografia dello scombinato paesaggio italiano alle prese con fantasmi vecchi e nuovi: il mito del ritorno alla campagna, l'assenza di senso civico, il salutismo esasperato, l'invasione diffusa, l'educazione dei figli, la mania del gioco e delle lotterie, l'indisciplina, i disservizi ferroviari e aerei, la ricerca ossessiva dell'amicizia, la schiavitù della furbizia.

E in più, uno speciale capitolo dedicato al personaggio dell'automobilista, aggiornato e rivitalizzato dalla lunga esperienza televisiva, grazie alla quale Gioele Dix ha saputo trasformare una felice intuizione, nata dall'osservazione critica di se stesso al volante, in una maschera contemporanea di grande successo.

A completare la drammaturgia di Onderò, una serie di brevi racconti originali con commento musicale: "Il concerto diretto da Dio", "L'uomo che voleva ringiovanire", "Fortune e sfortune di un uccellino".

Storie buffe e paradossali (ma non troppo) attraverso le quali Gioele Dix sperimenta le sue doti di affabulatore e autore di apologhi satirici.

In scena Savino Cesario, chitarrista esperto e compositore eclettico, dotato di rara sensibilità nell'accompagnare da anni le performance comiche di Gioele Dix.

Ale & Franz in

Romeo & Giulietta - Nati sotto contraria stella



Dal 24 al 26 gennaio 2020

venerdì 24 e sabato 25 ore 21.00

domenica 26 ore 16.00

Grande Prosa
in abbonamento

Da
William Shakespeare

Drammaturgia e regia
Leo Muscato

Con
Ale & Franz
e con
Eugenio Allegri
Marco Gobetti
Marco Zannoni
Roberto Zanisi
e con la partecipazione
straordinaria di
Paolo Graziosi

Musicista
Roberto Zanisi

Musiche
Dario Buccino

Scene e costumi
Carla Ricotti

Disegno luci
Alessandro Verazzi

La surreale ironia di Ale & Franz è messa al servizio della drammaturgia contemporanea in questa commedia scritta e diretta dal pluripremiato autore e regista Leo Muscato che raccoglie intorno a questo progetto un cast di consumati attori di teatro, tra cui Eugenio Allegri e Paolo Graziosi.

I veri protagonisti del nostro spettacolo, non sono i personaggi dell'opera, ma sette vecchi comici girovaghi che si presentano al pubblico per interpretare la dolorosa storia di Giulietta e del suo Romeo. Sanno bene che è una storia che già tutti conoscono, ma loro vogliono raccontarla osservando il più autentico spirito elisabettiano. Sono tutti uomini e ognuno di loro interpreta più personaggi, anche quelli femminili.

Il fatto è che le buone intenzioni non si sposano con le loro effettive capacità (o modalità) di stare in scena. Rivali e complici allo stesso tempo, da un lato si rubano le battute, dall'altro si aiutano come meglio possono.

Convinti di essere dei bravi attori, non si rendono conto che, quando sono in palcoscenico, non riescono neanche a dissimulare i loro rapporti personali fatti di invidie, ripicche, alleanze, rappacificazioni. A volte, le intenzioni dei personaggi si confondono con le loro, provocando una serie di azioni e reazioni a catena che, in una dimensione meta-teatrale assolutamente involontaria, finiscono per massacrare la storia dell'esimio poeta!

Presi singolarmente, sembrano avanzi di teatro; messi insieme, formano una compagnia tragica, involontariamente comica, quindi doppiamente tragica.

Ma loro non lo sanno! Forse qualcuno lo immagina, ma preferisce non approfondire.

Succede un miracolo però: nonostante tutto, la storia di Romeo e Giulietta vince su ogni cosa. In un modo o nell'altro, questi Comici, riescono a raccontare la storia dei due giovani amanti, e arrivano a farlo anche se loro "giovani" non lo sono più da tanto tempo.

E in un modo o nell'altro riescono pure a far commuovere.

Forse perché dalla loro goffaggine traspare una verità che insinua un forte dubbio: quello che, in questa storia, più di chiunque altro, sono proprio loro quelli... Nati sotto contraria stella.

Leo Muscato

Maria Amelia Monti in

La lavatrice del cuore - Lettere di genitori e figli adottivi



Testo e regia a cura di
Edoardo Erba

Musica dal vivo di
Federico Odling

“Ma tu non lo sai che quando noi donne diventiamo mamme, in qualsiasi modo lo diventiamo, riceviamo in dono una lavatrice del cuore?”.

Maria Amelia Monti, meravigliosa attrice sul palco, “mamma di pancia” di due figli naturali e “mamma di cuore” di un figlio adottivo nella vita, è la protagonista di questo spettacolo di rara intensità, emozionante e ironico.

Scritto per lei da Edoardo Erba, uno dei più brillanti drammaturghi della sua generazione, il testo è ispirato alle esperienze reali di genitori e figli adottivi.

L'adozione raccontata attraverso le testimonianze di chi l'ha vissuta direttamente o indirettamente. Dalle lettere raccolte per la categoria *Lettera di un'adozione*, nasce *La Lavatrice del cuore*.

Il racconto dell'esperienza di Edoardo e Maria Amelia (loro stessi regista e attrice ma anche marito e moglie e genitori adottivi) si affianca a quello di altre coppie, di papà e mamme che raccontano il proprio viaggio, in un'alternanza tra prosa e lettura di grande intensità i cui non mancano momenti ironici.

Numerosi i momenti di puro divertimento, quando vengono descritte le incomprensioni con la burocrazia, gli imbranamenti degli aspiranti genitori adottivi che non conoscono le procedure ed i cavilli e che incontrano le resistenze poste sia dai familiari che dagli estranei e persino dagli operatori che vogliono 'metterli alla prova'...

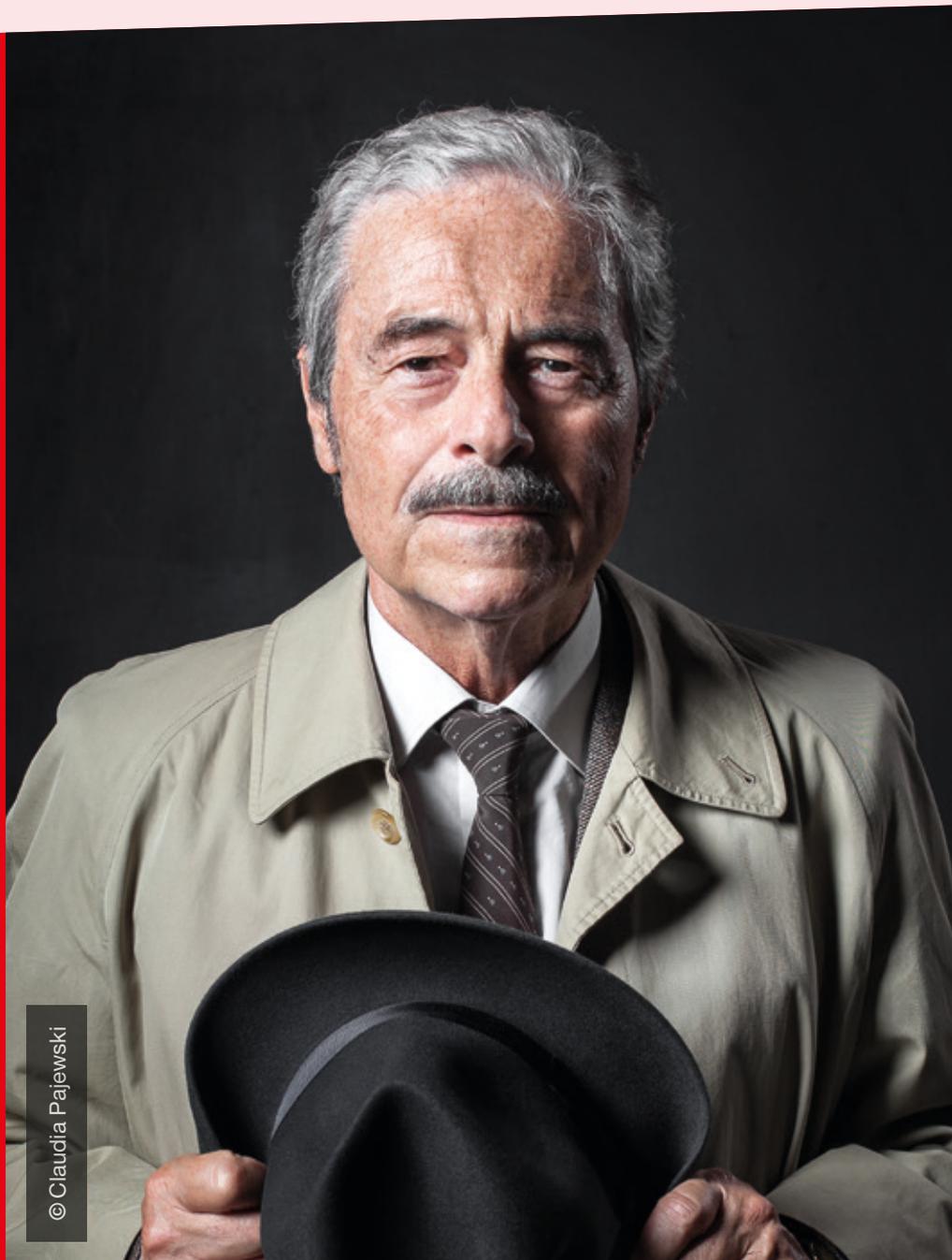
ItaliaAdozioni

La voce di Maria Amelia suona come una voce amica, a tratti visibilmente emozionata per ciò che sta leggendo. E così ti sembra di sentirti nel salotto di casa tua e non a teatro mentre ascolti rapita il racconto di un'altra mamma di cuore, quella voce che diventa emozionante perché parla di te, sì proprio di te, di quei pensieri che hai fatto mille volte, di quelle domande che ti sei fatto mentre guardi negli occhi tuo figlio, di quella rabbia che hai provato rispondendo alle solite domande stupide della gente.

I colori delle mamme

Massimo Dapporto in

Un borghese piccolo piccolo



© Claudia Pajewski

*Tratto dall'omonimo
romanzo di*

Vincenzo Cerami

Adattamento e regia

Fabrizio Coniglio

Con

Massimo Dapporto
e con

Susanna Marcomeni
Roberto D'Alessandro
Matteo Francomano
Federico Rubino

Musiche originali

Nicola Piovani

Costumi

Sandra Cardini

Scene

Gaspare De Pascali

Luci

Valerio Peroni

All'inizio della storia c'è un bellissimo romanzo, scritto con consapevole amarezza e straordinaria lucidità da Vincenzo Cerami. Poi fu un film, diretto magistralmente da Mario Monicelli. Ma è la prima volta che una storia emblematica come quella del *Borghese piccolo piccolo* arriva in teatro. Merito del giovane regista e attore Fabrizio Coniglio che, rifacendosi direttamente all'originale del romanzo, firma con grande capacità un adattamento che tiene saldo l'evolversi aspro della vicenda, svelando ulteriormente aspetti reconditi eppure cruciali.

Così, la storia di Giovanni Vivaldi risplende in tutta la sua disarmante evidenza.

Il *Borghese piccolo piccolo* (Giovanni Vivaldi) è un uomo di provincia che lavora al ministero, il cui più grande desiderio è quello di "sistemare" suo figlio Mario, proprio in quel ministero in cui Giovanni lavora da oltre trent'anni.

Ma come ottenere una raccomandazione per il figlio? Ecco l'inizio della sua ricerca disperata di una "scorciatoia", in questo caso rappresentata dalla Massoneria, per garantire un futuro al figlio.

Le aspirazioni, il desiderio di aggirare le regole che una società democratica e civile impone, sembrano quasi connaturate nell'animo di ogni cittadino italiano. La Scorciatoia o la raccomandazione è avvertita dalla nostra società come qualcosa di necessario per sopravvivere...

La raccomandazione, la massoneria, il capetto da blandire, pur di sognare un futuro migliore: nel ritratto di questo padre di famiglia c'è tanta storia d'Italia.

E la sua straordinaria, feroce, attualità.

Ma, come è noto, la vicenda prende una piega tragica. Non c'è scampo, non c'è speranza: una pallottola vagante cambia il corso della storia.

Nella sua versione teatrale, *Un borghese piccolo piccolo* ha il corpo, i toni, i gesti, di un attore di classe quale Massimo Dapporto che aderisce al piano registico e alla drammaturgia dando al suo personaggio risvolti di ulteriore drammaticità, di umanità stanca, dolente, che cerca di trattenere in vita un sentimento ma è travolta dai fatti della vita sino a diventare una creatura mostruosa e cinica. Uno spettacolo coraggioso, alto, testimonianza implacabile della natura retriva e violenta di certi apparati – e mentalità – del nostro Paese.

Monica Guerritore e Giovanni Nuti in

...Mentre rubavo la vita



Testi delle canzoni

Alda Merini

Musiche

Giovanni Nuti

Testo e drammaturgia

Monica Guerritore

Regia

Mimma Nocelli

*Pianoforte, fisarmonica
e tastiere*

José Orlando Luciano

Chitarra

Massimo Germini

Violino

Simone Rossetti Bazzaro

Percussioni e batteria

Emiliano Oreste Cava

Disegno luci

Alessandro Capellini

Programmazione video

Lucilla Mininno

Costumi

Walter Azzini

Fonico di sala

Max Capellini

Da un'idea di

Rossella Martini

Uno spettacolo folle e commovente, un concerto esclusivo in cui i due artisti cantano, accompagnati da una band di quattro elementi, gli appassionati, dolorosi e ironici versi della grande Alda Merini. Dopo essere andata in scena col musical *End of the Rainbow* dedicato a Judy Garland, Monica Guerritore stupisce ancora una volta il suo pubblico con un'ora appassionante di immagini, parole, musica e passione. «Nessuna donna resta indifferente davanti alla forza, all'energia libera, vitale, colorata, sensuale di Alda Merini – dice Guerritore –. La musica di Nuti rende travolgenti i suoi testi. Io stessa ne rimango stupita. Al pubblico piacerà enormemente: ballerà, riderà e piangerà insieme a noi!».

Nuti, che firma anche le musiche dello spettacolo, ha avuto una collaborazione unica e irripetibile, durata sedici anni, con la grande poetessa, che lei stessa amava definire un «matrimonio artistico». «Solo un'artista eclettica e sensibile come Monica può trasmettere a pieno l'intensità, il carattere, l'ironia, lo struggimento, la magica follia di una personalità immensa come quella di Alda Merini – dice Nuti –. Sentirla per la prima volta cantare i suoi versi sulle mie note è stato emozionante».

Un sentiero luminoso di parole e musica. 'Io come voi sono stata sorpresa mentre rubavo la vita'. Questo il verso di Alda Merini dal quale è stato tratto il titolo dello spettacolo, un concerto che fonde le parole palpitanti della poetessa alle splendide musiche di Giovanni Nuti. Una sensazione di avvolgimento completo che travolge e accarezza, quasi le parole fossero braccia e calore e la musica penetrasse sotto pelle. Questo l'impatto del concerto che apre, ad ogni lirica, un mondo di riflessioni sulla carnalità, sull'amore, sulla sofferenza e sull'inferno da vivere per giungere al sublime.

Nicoletta Cavanna, *Ilteatro.it*

Scopri la tua bellezza con



**Chiamaci per un consulto
039 6013 004 info@oraldesign.it**

oral design

- *Nel viso, il sorriso influenza la percezione di bellezza per il 70%/80% (A. Yarus)*
- *Possiamo correggere e migliorare il tuo sorriso senza alcun danno ai tuoi denti naturali.*
- *Chiedi come ad Oral Design, tra i più grandi esperti a livello Internazionale nella progettazione estetica del sorriso.*
- *Vantiamo un'esperienza ultra ventennale con oltre 10.000 unità tra faccette e faccette addizionali non invasive, come una sottilissima lente a contatto personalizzata applicata ai tuoi denti naturali*



Prima del trattamento



Dopo il trattamento

Dir. Sanitario Dr.ssa Paola Storti

www.oraldesign.it

**Centri di Odontoiatria
Estetica e Specialistica**

- Sbiancamenti
- Faccette
- Faccette addizionali
- Protesi fissa e rimovibile
- Implantologia
- Parodontologia
- Conservativa
- Endodonzia
- Gnatologia
- Osteopatia
- Analisi posturale
- Igiene e profilassi
- Ortodonzia classica
- Ortodonzia invisibile
- Pedodonzia
(odontoiatria infantile)
- Sedazione cosciente
- Medicina estetica

info@oraldesign.it

Arcore

Via Gilera 12
+39 6013004

Milano

Via San Marco 33,
+39 3939851111

Mendrisio

Via Motta 43,
+41 78 975 6891

TERMOTECNICA MONZESE

CENTRO ASSISTENZA TECNICA



Riscaldamento

**Impianti
Trattamento
Acqua**

Climatizzazione

Via Stucchi 62/17 Monza Tel. 039.2022220
www.termotecnicamonzese.it

Seguici su



Scarica le nostre app





24 ore su 24

Onoranze Funebri



Galli

tel. 039 835480

www.gallionoranzefunebri.it

*via M. Buonarroti 22
Monza (MB)*



Impresa autorizzata alla raccolta della firma per
volontà alla cremazione anche con dispersione



Enrico Bertolino in

INstant Theatre ® 2020



Con
Enrico Bertolino

Da un'idea di
Enrico Bertolino
e Luca Bottura

Scritto insieme a
Massimo Navone

Regia
Massimo Navone

Con la collaborazione di
Enrico Nocera

Quando narrazione, attualità, umorismo, storia, costume, cronaca, comicità, politica e satira si incontrano sulle assi di un palcoscenico

Enrico Bertolino ha iniziato da oltre due anni a cimentarsi in una formula teatrale innovativa che ha portato con successo nei teatri delle principali città italiane: l'INstant Theatre® spettacolo in cui narrazione, attualità, umorismo, storia, costume, cronaca, comicità, politica e satira si incontrano sulle assi di un palcoscenico.

Attraverso l'INstant Theatre® il teatro diventa luogo di informazione satirica e lo spettacolo un percorso di conoscenza di un tema politico o sociale, un "tutorial" col sorriso sulle labbra, particolarmente indicato per chi, come lo stesso Bertolino, gronda certezze e dubbi equamente ripartiti. Novanta minuti da passare insieme per chiarirsi le proprie convinzioni e farsene delle nuove.

La formula non è quella del monologo tradizionale ma del confronto diretto dell'attore col pubblico, un dialogo costantemente aggiornato sui temi di più scottante attualità.

La formula è stata sperimentata con successo in momenti salienti della politica italiana.

Enrico Bertolino, nella triplice veste di comico, narratore ed esperto di comunicazione, passa sotto la sua lente ironica alcuni temi di attualità politica, sociale e di costume, inducendo gli spettatori alla riflessione, dando nuovi spunti per mettere maggiormente a fuoco il tema dello spettacolo.

La fase conclusiva dello spettacolo è rappresentata dalla "Rassegna stampa", un intramuscolo di satira pura con la rivisitazione delle prime pagine dei maggiori quotidiani italiani che potrebbero essere in edicola il giorno successivo.

Sul palco, a scandire i diversi momenti dello spettacolo e ad accompagnare lo stand up comedian milanese nelle sue performance musicali, ci saranno i polistrumentisti Roberto Antonio Dibitonto e Tiziano Cannas Aghedu con musiche originali e altre tratte dal grande repertorio della musica leggera italiana.

Maurizio Lastrico in

Nel mezzo del casin di nostra vita



Di e con
Maurizio Lastrico

Gli spettacoli di Maurizio Lastrico sono il frutto della sua interazione con il pubblico. La sua sperimentazione sul linguaggio parlato e scritto nasce dall'osservazione di realtà fra loro molto distanti: il mondo dei bar, in cui si mescolano borbottii e luoghi comuni, gli oratori delle parrocchie, i teatri stabili in cui si mettono in scena i grandi classici, le scuole (dell'obbligo e di recitazione), la campagna e la città. Maurizio proporrà il suo spettacolo "Nel mezzo del casin di nostra vita". Reciterà i suoi celebri endecasillabi "danteschi", che mescolano il tono alto e quello basso, che raccontano con ironia di incidenti quotidiani, di una sfortuna che incombe, di un caos che gode nel distruggere i rari momenti di tranquillità della vita. Proporrà inoltre le sue storie condensate, in cui la sintesi e l'omissione generano un gioco comico di grande impatto.

Maurizio Lastrico nel 1998 si diploma a Genova e nello stesso anno vince il premio per la miglior sceneggiatura del cortometraggio *Molto piacere, sono io*, nell'ambito del concorso *Cine in Città* indetto dal Comune di Genova. Si diploma nel 2006 presso la Scuola del Teatro Stabile di Genova, lavorando in produzioni del teatro stesso. All'attività di attore teatrale affianca quella di comico e cabarettista, esordendo sulle emittenti nazionali nel 2007, nella quarta stagione della trasmissione *Camera Café*, con il personaggio del catatonico.

Nel 2009 è in onda su Canale 5 a *Zelig Off*, proponendo una Divina Commedia rivisitata, trattando di temi quotidiani in lingua dantesca. Nello stesso anno fa parte del cast della trasmissione *Grazie al cielo sei qui* su La7. Partecipa inoltre alla trasmissione *Bravo Grazie* su Rai 2 e a *Piloti*, sempre su Rai 2. Collabora con la radio de *Il Secolo XIX*, Radio 19.

Nel gennaio 2010 debutta in prima serata a Zelig. Nell'estate 2010 porta in tournée il suo spettacolo di cabaret *Quando fai qualcosa in giro dimmelo*, che si conclude nei primi mesi del 2011. Torna a far parte del cast di Zelig anche nel 2011 e nel 2012. Nel gennaio 2013 è nel cast della nuova edizione di Zelig. Debutta inoltre il suo nuovo spettacolo teatrale *Facciamo che io ero io*, con la regia di Gioele Dix. In seguito ha un cameo in *Sole a catinelle*, film di Checco Zalone.

Il 10 gennaio 2017 debutta nel programma *diMartedì*, condotto da Giovanni Floris su La7, sostituendo Maurizio Crozza. Sempre nel 2017 è nel cast di *Tutto può succedere*, in cui interpreta Elia, ex marito di Sara. Nel 2018 è uno dei protagonisti dell'undicesima stagione di *Don Matteo*. Dal 2018 fa parte del cast de *Le Iene* con il monologo finale, che chiude la puntata, intitolato *Pregiudizio Universale*.

Gran galà di danza - Talenti di oggi e domani



© Marco Cappalunga

8 marzo 2020

domenica 8 ore 21.00

Eventi speciali

Ideazione e regia
Monica Perego

In scena
Primi ballerini e Solisti
del Teatro alla Scala
e
Giovani talenti vincitori
Concorso Internazionale
Monza Danza 2020

*In foto: Martina Arduino
(Prima Ballerina) e Marco
Agostino (Solista)*

Al teatro Manzoni di Monza un vero galà della danza con la straordinaria partecipazione di primi ballerini e solisti del Teatro alla Scala di Milano accompagnati da giovani talenti, ovvero i ballerini vincitori di borse di studio del Concorso Internazionale Monza Danza 2020.

Una serata di altissimo livello artistico (che spazia tra i diversi repertori dal classico, al neoclassico al contemporaneo) e di vibrante emozione ideata dall' étoile monzese Monica Perego.

Prima Ballerina del prestigioso "English National Ballet" dal 1997 al 2002, Monica Perego è inserita tra i mille personaggi più famosi in Inghilterra per eccezionali meriti artistici, culturali, scientifici o politici nel libro "Debrett's people of today".

Ha calcato i più importanti palcoscenici internazionali (Tokyo City Ballet, K-Ballet, Teatro dell'Opera di Stoccolma, Shanghai Ballet, Wayne Sleep Company, Balletto di Roma...) e ha partecipato a Galà importanti come quello in memoria di Lady Diana e il "Roberto Bolle & Friends". Ha avuto una parte nel film "Alexander" di Oliver Stone ed è stata dimostrante alle sfide ad Amici di Maria de Filippi.

Per i "ballettomani" dei nostri giorni un Galà è un evento unico per ammirare in una stessa serata, un programma che vede avvicinarsi sul palcoscenico passi a due e assoli, tratti dal repertorio dei classici più amati dell'Ottocento, alle coreografie più recenti.

Per i neofiti della danza è invece l'occasione per accostarsi con facilità in un'unica serata all' universo del balletto.

Monica Perego



Luca Lazzareschi e Laura Marinoni in

I promessi sposi alla prova



Dal 13 al 15 marzo 2020

venerdì 13 e sabato 14 ore 21.00

domenica 15 ore 16.00

Grande Prosa
in abbonamento

Di

Giovanni Testori

Adattamento e regia

Andrée Ruth Shammah

Con

Luca Lazzareschi

Laura Marinoni

Filippo Lai

Nina Pons

Laura Pasetti

Sebastiano Spada

e la partecipazione di

Carlina Torta

Scena

Gianmaurizio Fercioni

Luci

Camilla Piccioni

Musiche

Michele Tadini

e Paolo Ciarchi

Costumi scelti dalla regia

dal materiale di sartoria

del Teatro curata da

Simona Dondoni

Questo è un tempo di inquietudini, di perdita di confini e valori che chiede di tornare indietro per fare il punto, confrontarsi e rimettersi “alla prova”.

Ci sono momenti storici in cui alcuni testi ci sembrano necessari; la prima volta che ho messo in scena *I Promessi sposi alla prova* con Franco Parenti, ne sentivo la necessità e la sento oggi, come e forse più di allora.

Per quanto lontano da noi e dallo spirito del nostro tempo, un classico è tale perché capace di risvegliare dubbi ed emozioni proprie a tutti gli esseri umani, in qualsiasi epoca.

Testori ha accolto, tradito o tradotto le parole di Manzoni in una nuova forma che rende contemporanee e facilmente comunicabili verità antiche di cui abbiamo nuovamente bisogno.

Con questo spettacolo, non solo si vuole restituire al pubblico uno dei capisaldi della letteratura italiana e far conoscere e amare la riscrittura di Testori, ma si intende esortare a camminare con una nuova consapevolezza nel nostro tempo e a riscoprire i fondamenti del Teatro [...] *ritrovare, ancora una volta, il senso del fare teatrale*. Testori e Manzoni hanno tanto da dare, in termini di poetica e di bellezza. Ci sono dei testi che diventano molto importanti da riproporre in certi momenti storici sia per il pubblico che li vedrà e sia per i giovani che li percorreranno sulla scena. *I Promessi sposi alla prova* è sicuramente uno di questi.

Fare teatro è costruire una visione del mondo, è far nascere dentro di sé la fiducia nel futuro. Il teatro di cui si parla nel testo di Testori per me è la vita e il mestiere con il quale il Maestro inizia ‘la messa alla prova’ è serietà e rispetto delle tradizioni.

Andrée Ruth Shammah

Non si farà mai abbastanza per ricordare Giovanni Testori e riaffermare l'importanza e la qualità dei suoi testi. E benissimo, quindi, ha fatto Andrée Ruth Shammah a riallestire «I promessi sposi alla prova» che nel 1984, l'anno in cui fu pubblicato, già aveva messo in scena – protagonisti per l'appunto Parenti e Lucilla Morlacchi – in quello che allora si chiamava Salone Pier Lombardo.

Testori fu uno dei protagonisti assoluti della cultura italiana del secondo Novecento. E lo fu non solo in quanto scrittore d'alto rango, ma anche in quanto uomo e intellettuale libero.

Enrico Fiore, *Controscena*

Teresa Mannino in

Sento la terra girare



© Giuseppe La Spada

Di e con

Teresa Mannino

Vivo chiusa in un armadio, per mesi, anni. Un giorno decido di uscire, apro le ante e un piccolo raggio di luce artificiale mi acceca, esco e provo ad aprire gli occhi, li apro e leggo che il principe Harry si sta sposando e che l'asse della terra si sta spostando. Mi butto stranamente sulla notizia meno glamour. Com'è possibile che l'asse terrestre stia variando? Finché sparisce la primavera, cambiano le stagioni, ma l'asse della Terra... Pare che, a causa dello scioglimento dei ghiacci, i Poli diventino più leggeri e l'asse si sposti. Come quando, al parco, il compagno strafottente che hai di fronte scende all'improvviso dal dondolo e ti fa cadere giù. Bastardo!

Leggo che le cose stanno cambiando in modo radicale e velocissimo, gli animali si estinguono a un ritmo allarmante, come quando sono spariti i dinosauri 66 milioni di anni fa. Nel mare ci sono più bottiglie di plastica che pesci, sulle spiagge più tamarri che paguri. Leggo che non c'è più acqua da bere e aria da respirare. *Cose di pazzi!* Ma la prova che qualcosa di epocale sta accadendo arriva quando vedo la pubblicità del filo interdentale per cani. Segno certo che stiamo per estinguerci al ritmo di zumba! Ma si parla sempre d'altro, di posteggi per mamme etero, di tablet a scuola, di ascolti televisivi, di fake news, di bonus bebè. Fuori dall'armadio scopro che il mondo va a rotoli, rotoli di carta igienica. Allora, cerco delle strategie: non uso più rotoli, di nessun tipo, chiudo l'acqua mentre mi insapono, tengo spente le luci dell'albero di Natale, vendo la macchina e faccio l'orto sul balcone. Ma ciò non migliora la situazione del pianeta e in più mi sono complicata la vita. La strategia deve essere un'altra.

Decido di richiudermi nell'armadio, ma l'armadio non è più lo stesso, dentro quell'armadio *sento la Terra girare.*

Teresa Mannino – Note di regia

Solare presenza del panorama comico italiano che coniuga una raffinata tecnica attoriale con una capacità di improvvisazione assolutamente spontanea e originale. Teresa Mannino, siciliana fortemente legata alla sua terra, laureata in filosofia, ha studiato teatro a Milano che è diventata la sua città d'adozione. La sua comicità è graffiante, leggera, intelligente e sottile. Le sue storie dalla Sicilia attraversano tutta l'Italia per fermarsi nel grande Nord, per accendere un sorriso, far riflettere, scatenare una risata. Si aggiudica a pieno titolo, con i suoi accattivanti monologhi comici, la conduzione della prima serata di *Zelig* con Mr. Forest su Canale 5. Edizione condotta brillantemente nel 2013 grazie anche all'esperienza formativa di cinque edizioni di *Zelig OFF* (dal 2007 al 2011) che ha presentato con Federico Basso. Ma il percorso artistico di Teresa si snoda tra esperienze comiche di palcoscenico e piccolo schermo, radio e cinema per approdare infine ad un mondo fatto di storie, emozioni e testimonianze.

Mario Perrotta e Paola Roscioli in

Della madre



Uno spettacolo di
Mario Perrotta

*Consulenza
alla drammaturgia*
Massimo Recalcati

Con
Mario Perrotta
e
Paola Roscioli

Prima nazionale
Piccolo Teatro di Milano
7-12 gennaio 2020

Produzione
Teatro Stabile di Bolzano
e
La Piccionaia Centro
di Produzione Teatrale

Aiuto regia
Yasmin Karam

Scene e costumi
Mario Perrotta
Sabrina Beretta

Allestimento tecnico
Emanuele Roma
Giacomo Gibertoni

Foto
Luigi Burrone

Organizzazione
Permà
in collaborazione con
DUEL

Madre che possiede. Madre che è madre perché mette al mondo. E questo basta. Madre che sa - non potrebbe non sapere - cosa è giusto e cosa non lo è per i suoi figli. Madre che sa. E se non sa, madre che gruppi di madri su WhatsApp. Madre che crede di sapere come sarà dopo, una volta fuori, sgusciato dall'utero. Madre che il naturopata mi ha detto che il parto in casa come una volta. Madre che nessuno mi ha detto che saresti stato diverso da come ti avevo immaginato. Madre che ciao ragazze condivido la foto del parto, secondo voi mi somiglia? Madre che abbraccia questo sconosciuto, madre che abbraccia forte, che stringe quasi a soffocare, madre che figlio mio resta qui tra le mie braccia, anche senza fiato, resta qui e non parlare. Che ti voglio immaginare come dico io. Madre che ho letto su internet che si muore, di vaccini si muore. Madre che ragazze ma voi lo usate il latte vaccino? Madre che resta qui tra le braccia, senza parlare, che ti sto proteggendo dal mondo, figlio, figlia mia. Perché io so, non posso non sapere. E tu guardami fare, guarda il tuo faro, impara a fare. Come la mamma, a fare.

Note di drammaturgia

Dopo aver indagato la figura evanescente dei padri contemporanei, il secondo capitolo della trilogia In nome del padre, della madre, dei figli sposta la lente di ingrandimento sulla figura intoccabile della Madre. Una figura che ha mantenuto costante nel tempo una sorta di sacralità e onniscienza che la rende ingiudicabile, al di sopra del bene e del male.

Mario Perrotta

Mentre nella madre patriarcale la madre uccide la donna, nella madre ipermoderna e narcisistica è la donna che uccide la madre. Il teatro di Mario Perrotta sarà l'occasione per mostrare le metamorfosi contemporanee della figura materna insieme però a ciò che della madre rimane al di là della storia; la sua funzione fondamentale nel garantire la trasmissione del sentimento della vita da una generazione all'altra; il simbolo di una cura che sa essere ogni volta particolare e mai anonima.

Massimo Recalcati

Massimo Lopez e Tullio Solenghi in

Massimo Lopez & Tullio Solenghi show



Scritto da
Massimo Lopez
e
Tullio Solenghi

Con la
Jazz Company
diretta dal
M. Gabriele Comeglio

Massimo Lopez e Tullio Solenghi tornano insieme sul palco dopo 15 anni come due vecchi amici che si ritrovano, in uno Show di cui sono interpreti ed autori, coadiuvati dalla Jazz Company del maestro Gabriele Comeglio, che esegue dal vivo la partitura musicale. Ne scaturisce una scoppiettante carrellata di voci, imitazioni, sketch, performance musicali, improvvisazioni ed interazioni col pubblico. Tra i vari cammei, l'incontro tra papa Bergoglio (Massimo) e papa Ratzinger (Tullio) in un esilarante siparietto di vita domestica o quello di Maurizio Costanzo con Giampiero Mughini; e poi i duetti musicali di Gino Paoli e Ornella Vanoni e quello di Dean Martin e Frank Sinatra... In quasi due ore di spettacolo, Tullio e Massimo, da "vecchie volpi del palcoscenico", si offrono alla platea con l'empatia spassosa ed emozionale del loro inconfondibile "marchio di fabbrica".

Lo show segue in parte la storia del Trio. In qualche passaggio lo evoca, lo cita, aggiunge storie e personaggi.

Katia Follesa & Angelo Pisani in

Finché social non ci separi



Di
Angelo Raffaele Pisani
e
Katia Follesa

In collaborazione con
Luciano Federico

Regia di
Angelo Raffaele Pisani
e
Katia Follesa

Regia audio e luci
Dino Pecorella

Hai mai detto a tuo marito che non sopporti che la sera venga a letto con le calze antiscivolo? Hai mai confessato alla tua fidanzata che ti piacerebbe che si ricordasse che sesso non è solo una parola del nostro vocabolario, ma anche un qualcosa che andrebbe praticato? Sei mai riuscito a dire al tuo compagno che prima di baciarti al mattino dovrebbe lavarsi i denti? Sei in grado di dire alla tua Lei che il lavandino serve per lavarsi e non come recipiente per i suoi trucchi? Molte coppie convivono non dicendosi le cose e il risultato è che la coppia scoppia. Angelo e Katia, coppia sul palco ma soprattutto nella vita, hanno scelto di dirsi tutto, anche le cose meno belle, e per farlo si sono affidati all'ironia che smorza i toni senza sminuire l'importanza di ciò che ci si dice. Tutto parte da una lista dei difetti. Katia scrive quelli di Angelo e lui fa altrettanto con quelli di lei. La lista viene subito mostrata al pubblico che non solo assisterà per tutto lo spettacolo allo scambio comico tra i due a suon di difetti, ma sarà anche chiamato a dire la propria attraverso il meccanismo dei bigliettini anonimi e dei social. Come? Possiamo solo anticiparvi che in questo spettacolo qualcuno si aggirerà in mezzo al pubblico e che i telefoni rimarranno accesi! Un percorso comico a tappe nella convivenza tra l'uomo e la donna per sottolineare che la bellezza sta appunto nella diversità dei due emisferi a confronto: quello maschile dove calcio, birra e sesso la fanno da padroni, e quello femminile con le sue infinite e incomprensibili, per lui, sfumature.

Laura Curino in

Camillo Olivetti - Alle radici di un sogno



Di
Laura Curino
e
Gabriele Vacis

Con
Laura Curino

Regia di
Gabriele Vacis

Collaborazione
alla drammaturgia
Laura Volta

Assistente alla regia
Serena Sinigaglia

Testo e filmato di "Olivetti"
sono pubblicati
in cofanetto per
Edizioni di Comunità

"Olivetti" è stato
trasmesso su Rai 2 per
Palcoscenico 1998

Olivetti è la storia di Camillo, il pioniere, l'inventore, l'anticonformista capriccioso e geniale che fonda, agli inizi del Novecento, la prima fabbrica italiana di macchine per scrivere.

Con l'aiuto di biografie, interviste, testi letterari (indispensabile è stata l'arguta descrizione che di lui fa Natalia Ginzburg in *Lessico Familiare*) ne sono stati ricostruiti la vita, le figure che gli ruotano attorno, l'ambiente e le imprese.

Le voci narranti sono state poi affidate a due personaggi fondamentali della sua storia: la madre, Elvira Sacerdoti, e la moglie, Luisa Revel.

Queste due donne, provenienti entrambe da una cultura di minoranza (ebrea la prima, valdese la seconda) sono state le protagoniste silenziose della formazione e della realizzazione del sogno olivettiano. È sembrato giusto riportare la loro voce in primo piano, paradigma delle tante voci femminili che in quegli anni hanno costruito nell'ombra.

È il racconto epico di un'avventura, e in quanto tale avvincente, pieno di colpi di scena, di prove da superare, di lotte, di amori, di eroi.

La cosa più straordinaria è che è... tutto vero.

Il risultato è un magistrale ritratto rappresentato in scena dall'attrice con passione e sincera ammirazione verso Camillo Olivetti, l'inventore della mitica "Lettera 22", la macchina per scrivere usata da grandi giornalisti tra cui Indro Montanelli.

Camillo Olivetti alle radici del sogno raggiunge due obiettivi in un colpo solo: restituisce alla nostra memoria la storia di un personaggio straordinario per azioni e visioni; offre uno spettacolo in cui l'alto valore civile e la qualità artistica della prova della Curino, attrice matura e coinvolgente, diventano garanzia di una serata teatrale di alto livello.

Massimo Bertoldi

Vittorio Sgarbi in

Raffaello



15 aprile 2020

mercoledì 15 ore 21.00

Eventi speciali

Di e con

Vittorio Sgarbi

*Musiche composte,
ed eseguite dal vivo da
Valentino Corvino
violino, viola, oud,
elettronica, glasses*

Scenografia video

Elide Blind

Niccolò Faietti

Domenico Giovannini

Mikkel Garro Martinsen

Simone Tacconelli

Simone Vacca

Messa in scena

e allestimento

Doppio senso

Produzione

Corvino

SPECIALE RAFFAELLO 2020

In occasione delle celebrazioni del cinquecentenario della morte di Raffaello Sanzio nel 2020, il Teatro Manzoni dedica una serata al geniale artista urbinato.

Un viaggio tra i capolavori notissimi come *La Madonna del Cardellino*, *Lo sposalizio della Vergine*, *La scuola di Atene*... La parola dello storico dell'arte e divulgatore Vittorio Sgarbi sarà accompagnata dalla musica dal vivo e dalle immagini in una performance scenica in cui linguaggi, tecnologie e immaginari vengono rielaborati e messi alla prova nello sviluppo di opere sceniche e installazioni.



Compagnia Luca De Filippo in

Ditegli sempre di sì



© Fabio Lovino

Dal 17 al 19 aprile 2020

venerdì 17 e sabato 18 ore 21.00

domenica 19 ore 16.00

Grande Prosa
in abbonamento

Di

Eduardo De Filippo

Con

Gianfelice Imparato

Carolina Rosi

e con

Nicola Di Pinto

Massimo De Matteo

Paola Fulcinitti

Gianni Cannavacciuolo

Viola Forestiero

Federica Altamura

Andrea Cioffi

Regia

Roberto Andò

Scene e luci

Gianni Carluccio,

Costumi

Francesca Livia Sartori

È con grande emozione che mi accosto alla regia di un testo di Eduardo, raddoppiata dall'onore di dirigere la compagnia intestata a un grande amico e straordinario interprete: Luca De Filippo.

Ditegli sempre di sì è una commedia in bilico tra la pochade e un vago pirandellismo, un congegno bizzarro in cui Eduardo si applica a varare il tema della normalità e della follia, consegnando al personaggio di Michele Murri, il protagonista, i tratti araldici della sua magistrale leggerezza.

L'intreccio è di una semplicità disarmante e si direbbe che l'autore si sia programmaticamente nascosto dietro la sua evanescenza per dissimulare l'inquietudine, e la profondità, che vi stava insinuando. Come se ne avesse pudore, o paura.

Ecco la storia: un pazzo, erroneamente congedato come guarito dal manicomio che lo ha ospitato, torna a casa dalla sorella Teresa e inizia, lucidamente, furiosamente, a sperimentare, e stravolgere, gli effetti della cosiddetta normalità.

Il luogo dove siamo convocati è il tipico interno piccolo-borghese di Eduardo, il salottino, e subito diviene lo specchio scheggiato della follia del protagonista, l'antro in cui la sua mente può elaborare, manipolare, e distorcere, i ragionamenti e i sofismi di chi gli viene a tiro, scardinandone la fragilità e la vanità.

Michele Murri ci è vicino, il suo continuo attentare alla logica, il suo modo di vigilare sullo sguardo degli altri, il suo deviare continuo dal senso delle parole e delle intenzioni, assumendone la letteralità, è un filtro che, prima o poi, ognuno di noi ha temuto o desiderato. Michele, come ogni pazzo che si rispetti, è un forsennato contestatore della vita e del suo senso.

La prima versione della commedia risale al 1925 e dunque è la prima volta che in un lavoro di Eduardo compare la follia. Frutto di successive elaborazioni e lasciata aperta all'improvvisazione, Eduardo provvede a darne una versione definitiva e italianizzata in occasione della sua regia televisiva del 1962, in cui, rivestendo ancora una volta i panni del protagonista, si produsse in una delle sue più grandi interpretazioni.

Tra porte che si aprono e si chiudono, equivoci, fraintendimenti, menzogne, illusioni, bovarismi, lo spettatore si ritrova in un clima sospeso tra la surrealtà di Achille Campanile e un Pirandello finalmente privato della sua filosofia, irresistibilmente proiettato nel pastiche.

Via via che si avvicina al finale, il fantasma delle apparenze assume un andamento beffardo, sino a sfiorare, nel brio del suo ambiguo e iperbolico disincanto, una forma spiazzante, la stessa che, anni dopo, il genio di Thomas Bernhard riassumerà in una scarna, e micidiale, domanda: "È una commedia? È una tragedia?"

Roberto Andò

Raul Cremona in

Prestigi



© Efrem Raimondi

23 aprile 2020

giovedì 23 ore 21.00

Cabaret Manzoni
in abbonamento

In scena

Raul Cremona

Felipe

*Musiche originali suonate
dal vivo da*

Marco Castelli

Torna Raul Cremona: un po' incantatore, un po' attore, un po' commediante, un po' ciarlatano, ma soprattutto mago!

Eccolo riapparire per raccontarci del suo primo incontro con la magia e il palcoscenico, portandoci per mano in un mondo fatto di giochi, macchiette, boutades, canzoni e stralunati personaggi con il suo cilindro pieno di magie e incanti, storie di imbroglioni e imbonitori nati da quel teatro povero di cui è figlio eccellente.

Uno spettacolo che diventa un percorso a ritroso nella storia di Raul Cremona: la sua personalissima collezione di tutto ciò che apparteneva ai maghi di un tempo, tentativo magico di ricostruire il passato.

E quando il sipario cala, torna ancora una volta per regalarci un ultimo sorriso e rivelarsi per come lo conosciamo tutti: un moderno istrione.



Antonio Ornano in

Antology - Il recital di Antonio Ornano



© Fernanda Bareggi

Di e con
Antonio Ornano

Antology è uno spettacolo da stand up comedian, al naturale, senza orpelli scenografici e senza travestimenti. Una confessione a cuore aperto davanti a un pubblico visto come un gruppo di auto aiuto insieme al quale condividere debolezze, frustrazioni e ossessioni che spaziano dalla vita di coppia, ai figli, fino agli animali domestici.

È un racconto di vita profondamente segnato da tante figure evocate in scena - registi bipolari, life coach, muratori - ma soprattutto da una figura femminile vincente e prevaricatrice, la dolce "Crostatina" che altri non è se non la dolce metà di Ornano.

Il maschio contemporaneo descritto nello spettacolo è tutt'altro che dominante, è un padre e un marito spesso inadeguato e compreso da responsabilità e incombenze che lo portano a sfoghi di rabbia tanto tumultuosi quanto liberatori, per lui e per un pubblico che non può che provare empatia rispetto a situazioni che tutti abbiamo vissuto.

Chi non ha dovuto assecondare le passioni di una moglie per i Mercatini di Natale, per i tupperware, per la cabina armadio, per la continua rivoluzione dei mobili di casa.

Chi di noi, in partenza per le vacanze, non ha mai dovuto fare i salti mortali per infilare i bagagli di una moglie dentro la macchina. E quante donne, quante mogli, tollerano l'insana passione dei propri partner per il barbecue? Siamo pieni di paure, ma alle volte certe paure, se gli vai incontro, svaniscono. Ed è così che nonostante i nostri difetti continuiamo ad amarci. Anche se l'amore, soprattutto per il maschio, non fa sempre rima con la fedeltà.



SCUOLA BORSA CORSI PER IL TEMPO LIBERO



LINGUE STRANIERE

Dai corsi base alla conversazione

SOCIAL NETWORK E WEB 2.0

Utilizzi e opportunità a partire da un semplice smartphone

PASTICCERIA

Dai dolci più semplici al cake design

CUCINA

Dai corsi tradizionali alle nuove tendenze

ARTE

Pittura • Scultura • Storia dell'arte • Pittura giapponese Sumi-e

BENESSERE

Dai corsi in movimento alla meditazione

Si rilascia
attestato di
frequenza

AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE
"SCUOLA PAOLO BORSA"

Via Borsa, 43/45 Monza - Tel. 039 2315148 - info@scuola-borsa.it
ISCRIZIONI APERTE - inizio corsi da ottobre

www.scuola-borsa.it





UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE SCUOLA PAOLO BORSA



La frequenza gratuita dei corsi è sostenuta con il contributo dote di Regione Lombardia co-finanziata con il Fondo Sociale Europeo.

PERCORSI TRIENNALI:

- **OPERATORE DELLA RISTORAZIONE:** preparazione pasti servizi di sala e bar
- **OPERATORE DELLA RISTORAZIONE:** preparazione pasti
- **OPERATORE AGRICOLO:** coltivazioni arboree, erbacee, ortofloricole
- **PERCORSI DI INTERVENTO PERSONALIZZATO**

Dopo la qualifica conseguita è possibile frequentare il quarto anno per il conseguimento del Diploma Professionale di IV livello Europeo.

Via Borsa 43/45, 20900 Monza (MB)

Tel.: 039/2315148 - 039/2301556 • Fax: 039/2304399

orientamento@scuola-borsa.it • www.scuola-borsa.it



COMUNE DI
MONZA

Biglietti, abbonamenti e promozioni

Biglietti singoli

Grande prosa

	Intero	Ridotto
Platea	29,00 €	27,00 €
Balconata	26,00 €	24,00 €
Galleria	16,00 €	14,00 €

Altri percorsi

...Mentre rubavo la vita

	Intero	Ridotto
Platea	29,00 €	27,00 €
Balconata	26,00 €	24,00 €
Galleria	16,00 €	14,00 €

Altri percorsi

*Camillo Olivetti, Della madre,
La lavatrice del cuore*

	Intero	Ridotto
Posto unico	15,00 €	13,00 €

Cabaret Manzoni

*Onderòd, Sento la Terra girare,
Finché social non ci separi,
INstant theatre ® 2020*

	Intero	Ridotto
Platea	29,00 €	27,00 €
Balconata	26,00 €	24,00 €
Galleria	21,00 €	19,00 €

Cabaret Manzoni

*Antology, Nel mezzo del casin
di nostra vita, Prestigi*

	Intero	Ridotto
Platea	26,00 €	24,00 €
Balconata	23,00 €	21,00 €
Galleria	21,00 €	19,00 €

Eventi speciali

*Massimo Lopez e Tullio Solenghi show,
Raffaello*

	Intero	Ridotto
Platea	29,00 €	27,00 €
Balconata	26,00 €	24,00 €
Galleria	21,00 €	19,00 €

Eventi speciali

Lago dei cigni

	Intero	Ridotto
Platea	42,00 €	35,00 €
Balconata	34,00 €	27,00 €
Galleria	25,00 €	18,00 €

Eventi speciali

*Balletto nazionale della Georgia
"Sukhishvili", Gran galà*

	Intero	Ridotto
Platea	24,00 €	22,00 €
Balconata	21,00 €	19,00 €
Galleria	19,00 €	17,00 €

Eventi speciali

*All that musical
(capodanno 2019)*

	Intero
Platea	50,00 €
Balconata	40,00 €
Galleria	30,00 €

Abbonamenti

8 spettacoli Grande prosa

	Intero	Ridotto
Platea	196,00 €	178,00 €
Balconata	168,00 €	158,00 €
Galleria	94,00 €	84,00 €

4 spettacoli Grande prosa

*Arsenico e vecchi merletti,
Romeo e Giulietta,
La locandiera,
Ditegli sempre di sì*

	Intero
Platea	98,00 €
Balconata	88,00 €
Galleria	48,00 €

4 spettacoli Altri percorsi

	Intero	Ridotto
Posto unico	64,00 €	62,00 €

7 spettacoli Cabaret Manzoni

	Intero
Platea	168,00 €
Balconata	147,00 €
Galleria	126,00 €

5 spettacoli Cabaret Manzoni

*Onderòd, Sento la Terra
girare, INstant theatre
® 2020, Antology*

	Intero
Platea	120,00 €
Balconata	110,00 €
Galleria	95,00 €

Promozione giovani under 30

Carnet da 5 spettacoli a 50,00 € (10,00 € a spettacolo)

Con questa promozione i giovani under 30 possono acquistare un carnet di 5 spettacoli, scegliendoli liberamente tra gli spettacoli di *Grande prosa*, *Altri percorsi* e *Cabaret Manzoni*, al costo di 10,00 € per ciascuno spettacolo solo in galleria.

Come acquistare

Dove, quando, come acquistare biglietti e abbonamenti

I biglietti possono essere acquistati presso la biglietteria del Teatro Manzoni (via Manzoni 23, Monza), che osserva i seguenti giorni e orari di apertura al pubblico:

- martedì, venerdì e sabato dalle 11.00 alle 13.00, e dalle 15.00 alle 18.00
- mercoledì dalle 15.00 alle 19.00
- giovedì dalle 11.00 alle 14.00

Per acquistare online i biglietti di ogni spettacolo occorre accedere ai sistemi di bigliettazione dal sito www.teatromanzonimonza.it.

Biglietti e abbonamenti possono essere acquistati con contanti, bancomat, carta di credito.

Apertura vendite

Per informazioni sulle date di apertura vendite dei singoli spettacoli o degli abbonamenti consulta il sito o telefona alla biglietteria. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Promozioni

I gruppi organizzati (scuole, associazioni, aziende, amici...) possono chiedere di aderire a promozioni dedicate scrivendo a info@teatromanzonimonza.it.

Riduzioni

Per l'acquisto dei biglietti ridotti è necessario esibire il documento o la tessera attestante la riduzione.

Regolamento per gli abbonamenti

I tagliandi non usufruiti non verranno rimborsati né potranno essere accettati per altre rappresentazioni. Eventuali cambiamenti di programmazione e/o variazioni di turno saranno comunicate tramite annunci sonori o volantini distribuiti nei turni di spettacolo o tramite comunicazioni via mail, posta o telefono, e non costituiscono motivo di rimborso. Non è possibile spostare il proprio turno a stagione iniziata. Nel caso di eccezionale necessità lo spostamento è possibile con l'acquisto di un tagliando di 5,00 € per la galleria in un turno a scelta secondo la disponibilità della Sala. La tessera dell'abbonamento non è duplicabile per ragioni fiscali, pertanto in caso di smarrimento o dimenticanza della tessera sarà possibile ritirare in biglietteria un tagliando sostitutivo di 1,00 € per ogni abbonamento.

Variazioni

La Direzione si riserva di apportare cambiamenti al programma e spostamenti di posti che si rendessero necessari per esigenze tecnico/artistiche e per causa di forza maggiore in tali casi la Direzione si impegna a trovare adeguata sostituzione/collocazione.

Regolamento per gli spettatori

Gli spettatori devono essere muniti di biglietto/tessera dell'abbonamento da esibire al Personale di Sala addetta al controllo, unitamente all'eventuale documento/tessera attestante la riduzione. Il pubblico è tenuto a occupare il posto indicato sul biglietto / tessera dell'abbonamento. È vietato introdurre in Sala: macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio/video, telefoni cellulari accesi, bottiglie, lattine e vivande. In caso di pioggia è vietato introdurre ombrelli per i quali saranno messi a disposizione gli appositi contenitori. Non è consentito l'ingresso in Sala a spettacolo iniziato.

Per qualunque esigenza il pubblico è pregato di rivolgersi al Personale di Sala.

Servizi per il pubblico

Servizio guardaroba

Gli spettatori possono usufruire del servizio guardaroba, situato al piano ammezzato nella Sala Emanuele Banterle.

Convenzione per parcheggio in Piazza Trento e Trieste

Il parcheggio di Piazza Trento e Trieste è convenzionato con il Teatro Manzoni, a 4,00€ dalle 20.00 alla 1.00 per gli spettacoli serali, dalle 15.00 alle 19.30 per quelli pomeridiani.

Tutti gli spettatori possono usufruire della tariffa agevolata vidimando il biglietto del parcheggio nell'apposito timbratore presente nel botteghino del teatro, prima dell'inizio dello spettacolo.

Il pagamento è da effettuarsi, prima del ritiro del veicolo, presso le casse del parcheggio.

Accesso per i disabili

Il Teatro Manzoni riserva ai portatori di handicap con carrozzina alcuni posti facilmente raggiungibili. L'accesso alla sala teatrale è da via Locatelli e va concordato con il personale del Teatro. La sala Emanuele Banterle (piano ammezzato) non è invece accessibile alle carrozzine.

Il Manzoni per le aziende

Il Teatro Manzoni per aziende, associazioni, scuole, università, C.R.A.L., scuole di danza...

Il teatro propone ad associazioni, aziende, cral, scuole di danza varie possibilità di collaborazione:

- **Attivare una convenzione con il Teatro Manzoni**

Attivare una convenzione dà diritto a riduzioni sul prezzo degli abbonamenti, dei singoli biglietti o a promozioni per i gruppi organizzati.

- **Affittare il Teatro Manzoni**

Affittare il Teatro per l'organizzazione di spettacoli, concerti, conferenze e convegni, seminari, saggi, eventi: una location ideale per chi cerca una struttura affascinante, spaziosa e nel centro storico di Monza. La Sala Teatrale dispone di 817 posti, suddivisi nei settori di platea, balconata, galleria e palchetti.

- **Attivare una partnership con il Teatro Manzoni**

Sostenere il Teatro e/o la propria Azienda in partnership è possibile attraverso varie modalità come sponsorizzazioni o pubblicità.

Per informazioni su tutte queste modalità di collaborazione inviare la propria richiesta a promozione@teatromanzonimonza.it

Contatti e info

Biglietteria del Teatro Manzoni (via Manzoni 23, Monza) nei giorni e orari di apertura al pubblico:

- martedì, venerdì e sabato dalle 11.00 alle 13.00, e dalle 15.00 alle 18.00
- mercoledì dalle 15.00 alle 19.00
- giovedì dalle 11.00 alle 14.00
- a partire da 30 minuti prima dell'inizio degli spettacoli

Telefono: [039 386500](tel:039386500)

E-mail: info@teatromanzonimonza.it

Progetto e coordinamento grafico:

SOLARIS LAB

Via Como 45, 20811 Cesano Maderno (MB)
0362 570615 - comunicazione@lavoroambiente.it

Stampato in Italia nell'ottobre 2019



VERDE



EDILIZIA
ED ENERGIA



COMUNICAZIONE



SERVIZI

IMPRESA SOCIALE

Via dell'Acqua 9/11
20844 Triuggio (MB)

0362 997172
amministratore@lavoroambiente.it



solaris
lavoro e ambiente

www.solarislavoroambiente.it



Teatro Manzoni Monza
Via Manzoni 23, 20900 Monza (MB)

Contatti:

tel: 039 386500
info@teatromanzonimonza.it

teatromanzonimonza.it - Seguici su 

